

GRAN BRETAGNA. PINO FERRARA SODDISFATTO DEL RISULTATO DEI CONCORSI LETTERARI

Escape in Art, premiata la creatività

di **Sagida Syed**

Il regista e co-fondatore del Gruppo londinese elogia la qualità di poesie e racconti pervenuti da tutto il mondo. Un grazie anche ai fratelli Militello, mecenati della manifestazione.

LONDRA

Concorsi di poesia, narrativa e commedie teatrali. Questo è il succulento programma autunnale presentato dal Gruppo Escape in Art le cui attività furono già descritte in un nostro articolo apparso l'anno scorso nel numero di giugno del *Messaggero di sant'Antonio-edizione italiana per l'estero* dal titolo *Il teatro del cuore*.

Una finestra aperta sulla creatività dell'emigrazione italiana a Londra, ma non solo. Il Gruppo ha infatti valicato i confini anglosassoni ed europei anche grazie al nostro giornale che lo ha fatto conoscere in Canada, in America e in Australia. È Pino Ferrara, uno dei fondatori di Escape in Art, e infaticabile organizzatore dei concorsi nonché regista delle commedie che, entusiasta, ce lo conferma: «Nel 2007 – ci racconta – abbiamo ricevuto poesie e racconti da tutti i continenti. Storie di italiani che vivono all'estero e fanno tutti parte del grande mondo della nostra emigrazione». La premiazione, avvenuta lo scorso 9 novembre nelle sale dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra e presieduta dal suo direttore, il professor Barrotta, ha dovuto, come sempre, fare una cernita del materiale ricevuto per assegnare i primi premi consistenti in una targa e alcuni libri in omaggio. «La giuria – continua Ferrara – ha scelto i racconti in base al-

l'originalità, al sottofondo umoristico, alla *vis comica* dei pezzi. Tra i vincitori del concorso di narrativa, tutti non professionisti, la seconda arrivata era una "ragazza" di oltre 87 anni mentre la più giovane concorrente era una diciannovenne».

Pare proprio che la narrativa e la poesia non abbiano limiti d'età e che «sia una dimensione della natura umana, una risposta a un bisogno universale di cui siamo partecipi in quanto condividiamo la funzione di autori e lettori», come scrive il noto linguista e membro dell'Accademia della Crusca, il professor Giulio Lepschy nella sua introduzione al libro *Racconti da Londra per amore e passione* nato per diffondere alcune delle migliori opere che hanno partecipato al concorso negli ultimi anni. I quaranta racconti brevi, sempre secondo Lepschy, affrontano una «varietà di argomenti: memorie di vita italiana, panorami londinesi, vignette intimistiche, frammenti di vita sentimentale e affettiva», e vanno ben oltre la dimensione della tematica dell'emigrazione come erroneamente si potrebbe dedurre considerando che la maggior parte degli scrittori risiede oltralpe.

«Un successo – continua Pino Ferrara – dovuto anche al mecenatismo dei fratelli Militello che dal 2002 sponsorizzano generosamente il concorso di narrativa che, infatti porta il loro nome». Tutti coinvolti nell'attività della ristorazione ed emigrati a Londra oltre quarant'anni fa da Acquaviva, in provincia di Caltanissetta, questi quattro fratelli si sono sempre distinti per il loro attivismo all'interno della comunità, e con questa sponsorizzazione hanno permesso a tante persone di far emergere il proprio talento. Una di esse, Max Mazzoli, ha anche pubblicato due libri. Ma le

Cultura italiana a Londra

Un momento della cerimonia di premiazione.

iniziative del Gruppo hanno anche saputo mirabilmente coniugare la cultura con la beneficenza. Ed è qui che Escape in Art lascia carta e penna per salire sul palcoscenico e presentare al pubblico londinese alcune delle più belle commedie di autori contemporanei. Nel 2007 è stata la volta di *Da che parte stai*, libero riadattamento curato da Pino Ferrara di *Io Alfredo e Valentina...*, del napoletano Oreste De Santis, una spassosa commedia degli equivoci interpretata da attori che pur non essendo professionisti (tra di essi ci sono avvocati, medici, operatori della City), hanno saputo cogliere e comunicare al pubblico la vena umoristica di cui essa era intrisa.

I proventi degli incassi sono stati donati, come ogni anno, alla dottoressa Giordina Vergani, primaria del reparto di Epatologia infantile presso il King's College Hospital di Londra. Nel 2008 ci sarà spazio anche per le arti figurative: «Stiamo pensando a una mostra di pittura per giovani emergenti», sembra pensare a voce alta Pino Ferrara, aggiungendo così un prezioso tassello al mondo della cultura che Escape in Art vuole rappresentare. Obiettivi ambiziosi ma non irraggiungibili partendo dal presupposto che la buona volontà unita all'esperienza e al desiderio di aiutare il prossimo, hanno sempre premiato il Gruppo che, partito in sordina a metà degli anni Novanta – «Eravamo in tre», ricorda Ferrara – oggi raggruppa circa duecento persone coinvolte a diversi livelli. Per ulteriori informazioni: www.escapeinart.com ■